

Un consiglio MIRATO

Consulenza skincare
in farmacia, il parere
di una specialista

Oggi si parla sempre di più di *beauty routine* personalizzata, studiata in base al tipo di pelle e alle specifiche esigenze cutanee, però spesso non è facile per le persone non del mestiere districarsi tra le miriadi di offerte del mercato. La figura del farmacista è tra le più indicate nel consiglio dermocosmetico mirato, però la sola laurea magistrale non fornisce le competenze necessarie.

Ne parliamo con la dottoressa Beatrice Marini, tricologa e cosmetologa che si occupa di consulenze skincare e tricologiche, anche in affiancamento a dermatologi.

Quali sono le materie che il farmacista dovrebbe approfondire per svolgere una consulenza skincare?

Sicuramente il primo step è approfondire la dermatologia e in particolare l'anatomia e la fisiologia, con le patologie cutanee più comuni. Studiare in dettaglio acne, xerosi, dermatiti, rosacea e analizzare in maniera più approfondita tutte le tipologie di pelle, con particolare attenzione alla pelle sensibile con tutte le sue sfumature e reattività. È importante anche approfondire bene i processi legati all'invecchiamento cutaneo, cause e influenza sulla pelle dei fattori aggravanti. E per quanto riguarda la parte del cosmetico è necessario conoscere gli ingredienti cosmetici, gli attivi e la loro

funzionalità sulla pelle. Inoltre, occorre conoscere le principali terapie dermatologiche delle patologie più comuni per impostare la *skincare* corretta. Il cliente è sempre più informato e ha bisogno di essere ascoltato, quindi è importante arrivare preparati al confronto in modo da dare risposte adeguate e un consiglio mirato.

Come si svolge una consulenza e quanto dura più o meno?

Una consulenza può variare da 30 a 60 minuti. Viene sviluppato un protocollo ben preciso di domande che un consulente può crearsi in base al modo in cui preferisce sviluppare la consulenza, ma di base quello che viene analizzato sono le abitudini, non solo della *skincare* ma anche della quotidianità, stile di vita, città di residenza, tipo di lavoro, sport e alimentazione. Viene fatta una anamnesi della pelle, che può essere supportata da strumentazione adeguata e viene valutata un'eventuale storia clinica, abitudini, prodotti cosmetici o terapia farmacologica che il cliente sta seguendo.

Quali sono le principali esigenze cutanee delle persone che incontra in consulenza?

Principalmente arrivano persone con una pelle a tendenza acneica, che hanno bisogno di una *skincare* non aggressiva

oppure di supporto a una terapia dermatologica. Ho notato un recente aumento della pelle sensibile e reattiva in particolare dopo l'utilizzo della mascherina. Diciamo che si è scoperto che esistono diversi tipi di sensibilità a cui prima non si faceva particolarmente attenzione.

È vero che la maggior parte delle persone non solo non sa la differenza tra struccare e detergere



**STA
AUMENTANDO
LA RICHIESTA
DEL CONSULENTE
DERMOCOSMETICO
IN FARMACIA,
UNA FIGURA
PROFESSIONALE
PIUTTOSTO
RECENTE**

**ma anche non pulisce bene
la pelle del viso?**

La maggior parte delle persone tende a lavare il viso con sola acqua, soprattutto al mattino, e a struccarlo la sera e crede ancora che il corretto modo di detergere il viso sia con detergenti molto aggressivi che lasciano la sensazione di pelle che tira.

**Secondo lei il ruolo
del consulente dermocosmetico**

**specializzato all'interno
di una farmacia è una
qualifica interessante dal punto
di vista professionale?**

Sicuramente. La figura del consulente è piuttosto recente e la richiesta sta aumentando, perché si sente la necessità di avere una *skincare* completa e personalizzata che sia di supporto perché a causa del cambiamento dell'ambiente la pelle necessita di qualche accortezza in più che magari prima non era necessaria. ●